Chiuso il turno eliminatorio, il calcio ora guarda alla Nazionale e all'imminente campionato

COPPA: ELIMINATE JUVE ROMA TORINO

Oggi le convocazioni azzurre pre-Finlandia

Nessuna novità prevista Causio o Morini all'ala?

I moschettieri mercoledì a Firenze contro la rappresentativa juniores - L'Under 23, in ritiro ad Appiano, giocherà giovedì a Como

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 21 settembre

Domani mattina, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, Fulvio Bernardini — che sabato ha avuto un colloquio con il presidente della Federcalcio Franchi — si incontrerà con Enzo Bearzot, che ha seguito la Juventus a Sofia, e con Azelio Vicini, che ha assistito alla partita giocata dal Milan a Liverpool, per concordare la rosa dei convocati per le partite contro la Nazionale A e Under 23 della Finlandia. Partite valide per la Coppa Europa che saranno giocate rispettivamente il 27 settembre all'Olimpico di Roma e il giorno dopo allo stadio «Centrale» di Helsinki.

Nel corso della riunione Bernardini riferirà le sue impressioni sui giocatori della Fiorentina che ha seguito in Turchia e dopo lo scambio di opinioni con i suoi collaboratori annuncerà i convocati: quelli della A si dovranno ritrovare martedì, entro le 13, al «Centro» di Coverciano; quelli della Under 23, sempre martedì alle 13, ad Appiano Gentile. La squadra A mercoledì alle 16,30 giocherà una partita di allenamento allo Stadio comunale di Firenze contro la Nazionale juniores. La Under 23, invece, giocherà il 25 settembre alle 16,30 sul campo del Como contro una rappresentativa juniores.

Sulla base delle prove offerte dai selezionati nell'ultima convocazione non dovrebbero registrarsi molte novità. Caso mai ci dovrebbe essere uno sfoltimento nella Under 23 visto che quindici giorni or sono Vicini, per la partita contro il Chiasso, convocò diciannove giocatori.

Per la A invece resta solo da risolvere il problema del ruolo di ala destra. A Firenze, contro il Basilea, Bearzot schierò Causio nel ruolo di ala destra, e nella ripresa, con l'inserimento di Zaccarelli mezzala sinistra, affidò il compito di Causio ad Antognoni. La rappresentativa azzurra, nella seconda parte dell'allenamento rese un tantino di più; riuscì cioè a dar vita ad un gioco più spumeggiante (tenendo sempre presente la povertà di gioco del Basilea) tanto è vero che ai due gol realizzati nel primo tempo se ne aggiunsero altri quattro: due dei quali furono segnati dallo stesso Antognoni.

E' appunto perchè la squadra, senza Causio, si comportò diversamente sembrando meno legata, che tutto fa ritenere l'esclusione dell'estrema juventina. Decisione però che dovrebbe essere presa dopo l'allenamento di mercoledì contro la «juniores», poichè i tecnici azzurri sembrano ancora intenzionati a concedere fiducia all'attaccante bianconero.

Sempre sulla scorta dell'ultimo allenamento l'eventuale sostituto di Causio dovrebbe essere Giorgio Morini, che è considerato il «jolly». Con Morini in squadra, il centrocampo (Benetti, Pecci, Morini) sarebbe assai più omogeneo e in questo caso Antognoni verrebbe liberato da compiti difensivi. Quindi si può dire che contro la Finlandia la rappresentativa azzurra si dovrebbe schierare con Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio (Morini) Pecci, Savoldi, Antognoni, Graziani.

Per quanto riguarda la Under 23, avendo come punto di riferimento la squadra presentata nel primo tempo contro il Chiasso e non dimenticando che in questo momento i tecnici azzurri tengono molto in considerazione la schedina anagrafica, rispetto all'ultima convocazione dovrebbero essere depennati tre giocatori fra questa rosa: Della Martira, Mozzini, Oriali, Libera, Orlandi. La probabile formazione, infatti, dovrebbe essere quella formata da Pulici; Tardelli, Peccenini; Guerini, Danova, Scirea; Caso, D'Amico, Casarsa, Boni, Bertuzzo.

Loris Ciullini

Un veterano azzurro, Dino Zoff, e un c.t. al suo debutto nella Nazionale maggiore, Enzo Bearzot.

Stasera si riunisce il Consiglio del Milan per il passaggio al «gruppo Rivera»

Un rigore toglie a Giagnoni la gioia dell'ultima vittoria

1-1 dei rossoneri a Catanzaro - Applaudito l'allenatore che sta per lasciare la squadra - Nessuna dichiarazione dei giocatori

MARCATORI: all'8' Bergamaschi, al 43' Spelta, su calcio di rigore, nella ripresa.
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Vignando (Nemo); Braca, Maldera I°, Vichi; Palanca (Spelta), Improta, Michesi, Banelli, La Rosa. A disposizione: Grimaldi, Carito e Papa.
MILAN: Albertosi, Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera III°; Gori, Bigon, Calloni, Bergamaschi, Chiarugi (Villa). A disposizione: Tancredi, De Nadai, Antonelli.
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

DALL'INVIATO

CATANZARO, 21 settembre

Il Milan è arrivato a Catanzaro quasi clandestinamente. E' arrivato a tarda ora nella serata di sabato con un volo Bergamo-Crotone. E considerata l'ora tarda, qualche difficoltà logistica che si è incontrata nei contatti telefonici con Catanzaro e il desiderio dei giocatori di cenare ed andare a letto, si è fermato a Sellia Marina. Ha raggiunto Catanzaro, insomma, solo qualche ora prima dell'incontro. Naturalmente a Sellia Marina, a quell'ora sabato sera, nessuno aveva voglia di parlare.

Giagnoni, dopo aver puntualizzato nella mattinata a Milanello, che Rocco avrebbe fatto bene a tenersi per sè quello che pensa del Milan, del suo rendimento e dei suoi acquisti, perchè l'allenatore del Milan, fino a prova contraria, era ancora lui, non tornava sull'argomento in serata limitandosi a dire: «Buticchi è ancora il presidente del Milan, e io l'allenatore. Se lunedì Buticchi se ne andrà, andrò via anch'io».

Una dichiarazione ormai scontata dato che lunedì si riunisce il consiglio del Milan. Ma non c'era più verso di fargli aprire bocca. Eppure c'era una sfumatura nella dichiarazione di Giagnoni che andava approfondita: l'allenatore sembrava ancora scarsamente convinto che al Milan possano cambiare le cose. Nell'ambiente nessuno era disposto a parlare («Siamo stanchi per il viaggio»; «Sono fatti loro»; «Ma perchè non parliamo della partita? Non conta niente perchè il Milan con un turno di anticipo si è già qualificato; allora vuol dire che questo Milan è abbastanza forte, considerato che ha anche colto un bel pareggio a Liverpool...»).

Uno solo, ma non possiamo rivelarne l'identità, in un angolo appartato del complesso «Triton» ci ha detto: «Amico mio, è vero, Giagnoni spera ancora, ma lo stanno illudendo, e mi dispiace perchè è una persona seria. Anche se Buticchi tentasse una resistenza estrema, magari per guadagnarci qualche soldo in più, tutto resterebbe tale e quale. Lunedì si decide tutto, in Consiglio: ma è soltanto una formalità. Tutto è già stato deciso».

«E il presidente sarà Castelfranchi?» «Non lo so. Castelfranchi comunque rappresenterebbe la soluzione migliore».

Tutto qui alla vigilia dell'incontro con il Catanzaro. Poi la partita. Il Milan entra in campo e la gente grida: «Rivera, Rivera». Poi esce Giagnoni, e sono tanti applausi.

Le squadre ci danno subito dentro con accanimento. Vogliono entrambe ben figurare. Il Milan attacca con vigore, il Catanzaro ribatte con più ordine. Bella parata al 10' di Pellizzaro che, da terra, con un colpo di reni, non si lascia superare dal pallonetto di Bigon; al 19' è di scena Albertosi che ha dovuto letteralmente volare fino all'incrocio dei pali per opporsi ad un violento pallone di La Rosa. Un alternarsi di azioni, talora pregevoli, talora sbiadite: momenti di gioco dunque e momenti di pausa.

Nella ripresa la partita si accende subito. Al 4' Silipo atterra Maldera in area. L'arbitro sorvola. Al 5' Improta che sta furoreggiando, coglie il palo. Ne nasce una mischia gigante, ma niente di concreto. All'8' il gol: è Bergamaschi che riesce ad infilare la porta avversaria con un tiro trasversale. E fa piacere che sia stato proprio lui che almeno per tutto il primo tempo è stato il migliore in campo.

Lui e Braca si guardavano da lontano, e quindi Bergamaschi godeva anche di una certa libertà, ma è stato certamente il più efficace suggeritore del Milan; Vignando era stato pressochè liberato da ogni marcatura da Di Marzio che aveva invece incollato Banelli sul giovane Gori.

La manovra del Milan pertanto risultava un po' asfittica, più esatte le geometrie del Catanzaro. Il risultato di parità alla fine del primo tempo, pertanto, considerato che si stava giocando con un caldo asfissiante, è parso veramente equo. Ma Bergamaschi, come abbiamo detto, all'8' aveva rotto questo equilibrio. E il Catanzaro, che aveva colto già un palo con Improta, non ci stava. Ribatteva al 10': una combinazione Palanca-Michest-Palanca metteva l'ala in condizione di battere forte a rete. Ancora un palo! Un minuto dopo si è finalmente fatto vivo anche Michesi: ma Albertosi e il palo hanno ancora impedito al Catanzaro di cogliere il risultato di parità.

Al 19' un'altra grossa occasione per il Catanzaro: Braca attraversava lungo verso Vignando che faceva partire Palanca in solitudine verso Albertosi, e l'ala tentava di scavalcarlo con un pallonetto diabolico, ma quella vecchia volpe di Albertosi non abboccava, seppure accennando all'uscita, alzava le braccia e bloccava il pallone.

Il Milan a questo punto forse ha commesso un errore. Quello di affidarsi ad un gioco più raffinato e poichè non aveva tutta la squadra disposta al meglio, e di fronte invece aveva un'avversaria con la rabbia in corpo, ne è derivato che il Milan ha rimediato più di una brutta figura, ed il Catanzaro è stato quasi invitato ad insistere. Per di più Di Marzio ha imbroccato le sostituzioni: ha mandato in panchina Vignando, lottatore rigoroso, ma ormai allo stremo, sostituendolo con lo scatenato Nemo, poi è uscito anche Palanca per far posto a Spelta. Il Milan invece mandava in campo Villa al posto di Chiarugi. Spelta appena entrato ha messo a mal partito Albertosi, poi c'è stato un fallo su Nemo che ha reclamato il calcio di rigore, e quando l'arbitro glielo ha negato, è diventato del diavolo, rischiando di finire fuori campo. Ma l'azione si è ripetuta al 42': Nemo semina il panico tra la difesa milanista. Qualcuno cerca di farlo ruzzolare prima che entri in area, ma Turone va ancora più per le spicce. Questa volta è rigore: Spelta inganna Albertosi ed è il pareggio. Giusto, tutto sommato, per una partita che era soltanto un atto burocratico e basta.

Michele Muro

Rivera e Rocco sorridono a tutta bocca: il Milan sembra ormai nelle loro mani.

Misero bottino con la Reggiana: 1-0

IL CESENA: BRIO E IMPRECISIONE

Sfugge la qualificazione per una peggiore differenza reti nei confronti del Napoli

MARCATORE: Bittolo al 24' del primo tempo.
REGGIANA: Memo; Parlanti, Volpati; Donina, Stefanello, Carrera; Passalacqua, Savian (dal 23' del s.t. D'Angiulli), Serato, Sacco, Francesconi (nella ripresa Frutti).
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (dal 28' del s.t. Petrini, Mariani (dal 28' del s.t. Urban).
ARBITRO: Schena, di Foggia.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 21 settembre

La Reggiana conclude con un'ennesima sconfitta di misura il ciclo delle gare precampionato, ma, nella contingenza odierna, anche i vincitori trovano di che rammaricarsi, vedendosi precluso lo accesso al turno finale di Coppa Italia dalle maggiori proporzioni numeriche del successo riportato dal Napoli a Palermo.

Tuttavia — sarà bene precisarlo subito — almeno per un'ora, prima cioè di denunciare un lieve ma progressivo calo alla distanza, sul quale possono anche aver influito, nel togliere loro spinta e determinazione, le notizie provenienti via radio da Palermo, la prova dei romagnoli crediamo sia stata tale da soddisfare ampiamente Pippo Marchioro e tranquillizzare i loro «supporters» sull'andamento del prossimo torneo di serie A.

In effetti, il Cesena, complesso agile e svelto, praticante una manovra a fisarmonica, basata sul controllo delle operazioni a centrocampo per poi imprimere rapide accelerazioni alle proprie azioni mediante frequenti inserimenti dei difensori dalle retrovie e continui cambiamenti del fronte d'attacco, ha, per larghi tratti, sotto la sapiente regia di Frustalupi e Cera, imposto la superiorità del suo gioco organico e geometrico ad una Reggiana che proprio sul centrocampo denunciava vistose carenze, stentando alquanto a costruire alcunchè di valido per la giornata non propriamente felice di Savian e Sacco, e anche per lo scarso apporto arrecato dai suoi avanti.

Ne consegue logicamente che il Cesena, andato in vantaggio dopo ventiquattro minuti, al termine di un'azione abbastanza confusa (angolo da sinistra di Rognoni, intervento «sporco» di testa di Mariani con sfera che, rimpallata da Parlanti, schizza a sinistra per il tocco vincente da due passi di Bittolo) avrebbe potuto anche conseguire un successo più netto, solo che avesse avuto una maggior precisione nei suoi avanti, apparsi, tra l'altro, non ancora al meglio della condizione, in particolare Bertarelli pressochè annullato da Stefanello, e non avesse trovato sulla sua strada un Memo in smagliante condizioni di forma (merito della Reggiana avere un simile portiere, riconoscerà Marchioro al termine!) autore di tre interventi di ottima fattura, al 31' quando ribatteva in uscita su Oddi, schizzatogli dinnanzi dopo uno scambio con Mariani, al 43' quando s'inarcava per sventare in angolo un calcio piazzato di Bertarelli malignamente deviato dalla barriera e ancora al 6' della ripresa su botta da fuori di Bittolo.

Per dovere di cronaca, segnaliamo anche due interpretazioni arbitrali (arretramento al limite dell'area di un calcio piazzato per fallo di mano dell'ottimo Carrera e ritenuta involontarietà su un tocco di mano di Parlanti che non hanno comprensibilmente trovato molto consenzienti i romagnoli).

La Reggiana, che nel primo tempo quasi mai aveva impensierito Boranga, cresceva notevolmente di tono nella ripresa, anche per una maggiore vivacità offerta da Frutti, giungendo a sfiorare il pareggio in tre occasioni: intervento volante di Sacco su centro di Savian e palla mandata a smorzarsi contro il ferro di sostegno della porta romagnola; eccellente intervento a terra di Boranga su preciso colpo di testa di Serato, a seguito di un traversone di Donina, autore quest'ultimo di una più che buona prestazione personale; e, proprio allo scadere, slalom di Sacco con conclusione a lambire il palo.

A. L. Cocconcelli

Vittoria stentata dei nerazzurri a Taranto (1-0)

Prodezza di Mazzola dà via libera all'Inter

Nella ripresa vano tentativo dei pugliesi di conquistare il meritato pareggio

MARCATORE: al 25' del p. t. Mazzola (I).
TARANTO: Degli Schiavi; Giovannone, Biondi; Romanzini, Spanio (dal 63' Dellisanti), Nardello; Scalcon, Caputi, Jacomuzzi, Carrera (dal 46' Tradi), Lambrugo. N. 12: Ortino; n. 13: Palanca.
INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele (dal 65' Cerilli); Oriali, Gasparini (dal 34' Galbiati), Facchetti; Pavone, Bertini, Mazzola, Marini, Libera. N. 12: Pagani.
ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: calci d'angolo 9-5 per il Taranto. Ammoniti Carrera, Giovannone del Taranto ambedue per proteste.

SERVIZIO

TARANTO, 21 settembre

Non siamo molto lontani dalla realtà se diciamo che un risultato di parità avrebbe certamente reso meglio l'idea di come sono andate le cose in questa Taranto-Inter. La squadra milanese ha colto il successo grazie ad una rete, per altro applauditissima, di Mazzola messa a segno al 25' del primo tempo in conseguenza di un calcio di punizione dal limite dell'area tarantina calciato da Marini per Libera il quale dava ancora a Marini che metteva al centro per il proprio capitano, dal piede del quale partiva un tiro di rara precisione e potenza che andava ad insaccare nell'angolo alto della porta difesa da Degli Schiavi che nulla poteva fare.

La rete veniva in un momento nel quale le due compagini si equivalevano ed aveva come conseguenza un afflosciamento della squadra locale e di contro, naturalmente, una Inter che prendeva in mano le redini del gioco, marcando per il resto del primo tempo, una certa supremazia territoriale che però raramente si traduceva in seri pericoli per la porta tarantina. In questo primo tempo comunque Mazzola trovava modo di ribadire le sue grandi condizioni di forma che lo portano a reggere per la gran parte il peso della baracca a centrocampo e in attacco. Purtroppo, l'infortunio a Gasparini, che ha obbligato Chiappella alla sostituzione non prevista con Galbiati, ha tolto all'allenatore la possibilità di schierare poi a titolo sperimentale la coppia Boninsegna-Libera.

Nella ripresa invece le cose andavano molto diversamente, e sin dai primi minuti il Taranto dimostrava che non era affatto intenzionato a cedere tanto facilmente agli ospiti. Messo da parte ogni timore reverenziale gli jonici si lanciavano in una offensiva ad oltranza che raggiungeva il livello di vero e proprio arrembaggio contro la porta difesa da Bordon con l'entrata in campo al 17' di Dellisanti che aveva la capacità, col suo brio ed un'estrema mobilità, di trascinare tutta la squadra alla ricerca del gol del pareggio. Ed in verità molte sono state le occasioni da rete create dai tarantini e soltanto una buona dose di sfortuna, in tutto uno con l'indubbia bravura del pacchetto difensivo interista guidato da Facchetti, li privava della giusta ricompensa. L'incontro terminava tra grandi applausi per i beniamini locali da parte di una trabocchevole folla accorsa al «Salinella» richiamati dal blasone della squadra milanese che, certamente, in questa occasione non è stata a livello della fama di cui gode. Oltre al già citato Dellisanti, senz'altro il migliore in campo, un'ottima prova è stata fornita dal giovane terzino rossoblù Giovannone diventato, pensiamo, ormai una grossa realtà.

Mimmo Irpinia

Mazzola, qui con Fedele, ha riconfermato a Taranto la sua attuale strepitosa condizione.

Coppa Italia: la situazione

GIRONE A

Sambenedettese-Juventus	2-2
Inter-*Taranto	1-0

Riposato: Ternana
CLASSIFICA: Inter punti 8; Juventus 5; Taranto 4; Ternana 2. Sambenedettese 1.
Qualificata: Inter.

GIRONE B

Atalanta-Bologna	2-1
Genoa-Modena	4-0

Riposato: Como.
CLASSIFICA: Genoa e Como punti 6; Bologna 4; Atalanta e Modena 2.
Qualificata: Genoa (per miglior differenza reti).

GIRONE C

Napoli-*Palermo	3-0
Cesena-*Reggiana	1-0

Riposato: Foggia.
CLASSIFICA: Napoli e Cesena punti 7; Foggia 4; Reggiana e Palermo 1.
Qualificata: Napoli (per miglior differenza reti).

GIRONE D

Avellino-Varese	3-0
Brescia-Lazio	0-0

Riposato: Ascoli.
CLASSIFICA: Lazio punti 6; Brescia e Ascoli 5; Avellino e Varese 2.
Qualificata: Lazio.

GIRONE E

Catanzaro-Milan	1-1
Perugia-Brindisi	0-0

Riposato: Spal.
CLASSIFICA: Milan punti 7; Spal 5; Perugia 4; Catanzaro 3; Brindisi 1.
Qualificata: Milan.

GIRONE F

L.R. Vicenza-Roma	0-0
Sampdoria-*Pescara	2-1

Riposato: Piacenza.
CLASSIFICA: Sampdoria punti 8; Roma 5; Piacenza 3; L.R. Vicenza e Pescara 2.
Qualificata: Sampdoria.

GIRONE G

Torino-*Catania	4-1
Verona-*Novara	2-1

Riposato: Cagliari.
CLASSIFICA: Verona punti 7; Torino 6; Catania 4; Cagliari 2; Novara 1.
Qualificata: Verona.
La Fiorentina passa al turno successivo perchè detentrice della Coppa.

Gol di Sperotto e Juliano al coriaceo Palermo (3-0)

Il Napoli messo alla frusta sfodera un brillante attacco

MARCATORI: Sperotto (N.) al 19' del primo tempo; Sperotto (N.) al 3' e Juliano (N.) al 15' della ripresa.
PALERMO: Bellavia 5; Zanin 5½, Vianello 5; Larini 6, Pighin 7, Pepe 5; Favalli 4, Maio 4 (dal 19' della ripresa Viganò), Barbana 6, Magherini 5½, Novellini 4 (dal 19' della ripresa Braida). In panchina: Trapani, Ceratonia, Baliabio.
NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6, Pogliana 6½; Burgnich 6, Punziano 6, Orlandini 7; Massa 5½ (dal 27' della ripresa Boccolini), Juliano 6½, Savoldi 6, Esposito 6, Sperotto 7 (dal 27' della ripresa Braglia). In panchina: Fiore, Landini, Ferradini.
ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia 6½.

NOTE: temperatura mite, cielo coperto, fondocampo in buone condizioni. Angoli 6-3, primo tempo 4-2 per il Palermo. Ammonito Vianello. Spettatori paganti: 21.046, per un incasso di 51.825.000 lire.

SERVIZIO

PALERMO, 21 settembre

Squillante successo del Napoli su un Palermo alla ricerca della miglior condizione. La squadra di Vinicio dopo un primo tempo opaco, durante il quale è riuscita peraltro a passare in vantaggio con un gol di Sperotto, ha preso nella ripresa saldamente in mano le redini dell'incontro mettendo in mostra gioco e schemi fantasiosi in attacco, ed è andata a segno altre due volte con Sperotto e Juliano. Tuttavia a volere fare un'attenta disamina di questa larga vittoria partenopea c'è da dire che il settore difensivo, che nel primo tempo è stato messo a dura prova dal Palermo, non si esprime ancora ai livelli di rendimento del centrocampo e dell'attacco. Presumibilmente lo schema offensivistico voluto da Vinicio finisce per sbilanciare la retroguardia costringendola a recuperi affannosi.

In attacco Savoldi in verità si è visto poco, ma la prova del centravanti azzurro ha risentito dell'attenta ed assidua marcatura di Pighin, nettamente il migliore in campo fra i siciliani. Del Palermo c'è ben poco da dire: la squadra di De Grandi è ancora alla ricerca di un volto, si avverte la mancanza del portiere titolare Trapani (in servizio militare), a centrocampo Maio pasticcia, manca un regista, in avanti Novellini è più fumo che arrosto.

L'inizio comunque è del Palermo che al 4' sfiora il gol con Barbana: l'attaccante rosa fugge sulla destra, supera Pogliana, converge in area, supera anche Burgnich e tira forte a rete, ma Carmignani ribatte a palme aperte. Il Napoli appare in difficoltà, il Palermo gioca sull'anticipo e Pighin svetta in area rendendo impossibile la vita a Savoldi. All'11' risponde il Napoli con un'azione Savoldi - Massa che Zanin salva in angolo. Il tiro dalla bandierina è battuto da Massa ed Esposito conclude con un tiro che Bellavia neutralizza a terra.

Al 12' azione Magherini - Barbana, che lascia in *surplace* Pogliana, entra in area ma al momento del tiro il terzino azzurro con un guizzo devia con la punta del piede in calcio d'angolo. Al 13' ancora Barbana sfugge sulla destra, evita Orlandini ma tira a lato. Al 14' c'è un cross dal fondo di Pogliana che Bellavia neutralizza anticipando Savoldi. Al 16' un gran tiro di Massa dal limite passa alto, ma al 19' il Napoli va in gol. Bruscolotti avanza da tre quarti di campo, giunto al limite dell'area tira forte, il pallone viene deviato da un difensore rosa, Bellavia arriva a toccare mandando la palla sul palo ma Sperotto è più lesto di tutti ed insacca.

Al 24' è ancora il Napoli in attacco. Su un calcio d'angolo battuto da Esposito, Juliano svetta di testa, sembra gol ma Bellavia di pugno allontana con un colpo di reni ed un difensore libera.

Al 28' c'è una discesa di Zanin sulla sinistra ed un gran tiro che Carmignani di pugno alza al centro dell'area; giunge Maio dalle retrovie e a porta vuota manda il pallone a lato. Al 30' azione Orlandini - Massa - Orlandini sul quale a valanga salva Bellavia. Al 33' Magherini lancia a Barbana che si incunea in area affiancato da Punziano. Il difensore partenopeo scivola e nello scivolare trattiene la palla in mezzo alle gambe. I rossoneri protestano per il fallo e l'arbitro concede una punizione in seconda, battuta da Magherini, che la barriera respinge.

Al 35' c'è un gran tiro di Magherini bloccato da Carmignani. Al 38' azione di Pighin che filtra un pallone molto bello per Barbana che Carmignani neutralizza togliendolo letteralmente dai piedi dell'attaccante rossonero. Al 43' un tiro di Magherini a lato su azione Barbana - Larini ma Orlandini riesce a salvare. Al 44' azione Magherini - Barbana, tiro secco dell'attaccante rossonero che Carmignani prima ribatte a palme aperte poi blocca anticipando Novellini.

Nella ripresa in apertura il Napoli raddoppia, Pogliana scende lungo il lato sinistro del campo, giunto a fondocampo crossa un pallone per Sperotto che al volo di sinistro batte in gol all'incrocio dei pali. Al 6' azione Massa - Orlandini - Sperotto che al volo tira e il pallone sfiora la porta e si perde a lato. Al 12' salvataggio in due tempi di Bellavia su un doppio tiro di Massa.

Al 15' il Napoli segna il terzo gol. Azione Massa - Orlandini e da questi a Juliano che dal limite centra il «sette» della porta di Bellavia. Al 38' il Palermo usufruisce di un calcio d'angolo senza esito. Quindi negli ultimi cinque minuti il Napoli attacca a tutto spiano per impinguare ancora di più il bottino, ma gli attaccanti partenopei sono imprecisi. Prima ci prova Orlandini, poi Esposito, poi Braglia ma sia per precipitazione, sia per intervento dei difensori o del portiere rossonero, il risultato non cambia. Un successo che schiude al Napoli le porte dei quarti di finale in Coppa Italia e che serve a smorzare il pessimismo derivante dalla pesante sconfitta in Coppa UEFA ad opera della Torpedo di Mosca.

Ninni Geraci

Il Napoli ha vinto il girone di Coppa Italia, ma deve ringraziare, più che Savoldi (qui con Vinicio), la «riserva» Sperotto, ieri autore di due gol a Palermo.

De Vlaeminck vince ancora

LARCIANO (Pistoia), 21 settembre

Ad un giorno di distanza dal solitario successo nel giro del Lazio, Roger De Vlaeminck ha vinto oggi il circuito internazionale degli assi di Larciano, battendo in volata Francesco Moser, Felice Gimondi e Primo Mori. La corsa si è disputata su un circuito da ripetersi 25 volte. A tre giri dal termine l'episodio determinante: è fuggito Mori, raggiunto prima dalla coppia Moser-Gimondi e quindi dal belga.

Ordine di arrivo: 1) De Vlaeminck (Brooklyn) che compie i 110 chilometri in ore 2 e 33' alla media di km 43,529; 2) Francesco Moser (Filotex); 3) Gimondi (Bianchi Campagnolo); 4) Primo Mori; 5) Poggiali; 6) Bitossi; 7) Bianchi; 8) Tartoni; 9) Vicini; 10) G.B. Baronchelli.